Anno IX. TORINO, Venerdì 16 LUGLIO 1875 Num. 194.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar.

Prezzi d'Associazione. Anno Sem. Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta L. [illegible] — [illegible] — [illegible]
Torino (all'Ufficio di distribuzione) » 18 — 9 — 4 50
Svizzera » 30 — 16 — 9 —

Prezzi d'Associazione. Anno Sem. Trim.
Francia L. [illegible] — [illegible] — 16 —
Inghilterra, Belgio, Spagna e Portogallo » [illegible] — 26 — 16 —
Germania o Austria » [illegible] — [illegible] — 12 —

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia G. FAVALE E COMP. Piazza Solferino.
Provincia con mandati postali affrancati.
Fuori Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve in addietro).
Si pubblica tutti i giorni compreso le Domeniche.
Un num. sep. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 25.

TORINO, 16 LUGLIO 1875.

La sconfitta del Ministero a Venezia.

Il Governo ha toccato nelle recenti elezioni comunali una solenne sconfitta a Venezia ed a Verona, proprio nella regione più governativa, in quella che soleva mandar alla Camera i più numerosi e fidi sostentacoli della politica ministeriale, in quella che, per conservare più fresca memoria della passata soggezione, era più disposta all'indulgenza ed all'ottimismo.

E chi rimase vincitore in quella battaglia? Non già la parte radicale, ma la retriva.

Non siamo corrivi nel credere alle annunziate vittorie di quella fazione, nè ci sgomenta lo spettro nero, e crediamo avere dimostrato che non riportò trionfi in altre città importanti, siccome erasi detto da chi guardava le apparenze soltanto: ma le denegazioni, il dubbio non sono permessi per ciò che riguarda Venezia.

Non conosciamo nè le geste, nè i propositi dei cittadini che furono testè nominati consiglieri comunali in quella città, ma debbono conoscerli perfettamente e il *Veneto cattolico* e gli altri fogli e le associazioni di Venezia. Ora risulta che dei 15 candidati proposti dal giornale retrivo 11 furono eletti, e non pare neppure che esso abbia prudentemente transatto, proposto solo nomi accettabili anche dalla parte liberale, poichè la stampa veneziana afferma che il trionfo dei clericali è compiuto.

E non si può neppure dire che debba esclusivamente il suo trionfo a maggiore zelo e disciplina, che sia rimasto padrone della posizione solo perchè gli avversarii non gliel'abbiano cont[illegible]ta. No, le elezioni di Venezia non furono come quelle di Milano, ove accorse all'urna un numero scarsissimo di elettori, furono anzi tra le più numerose e le diverse parti avevano dianzi sostenuto fortemente i loro candidati. In una città di 128,000 anime, non si può dire scarso il numero di oltre 2,500 votanti.

Lo smacco del Governo è tanto più significante perchè esso era, per mezzo del suo rappresentante, sceso in lizza. Nella sua circolare dei 15 giugno, il prefetto non solo raccomanda il concorso alle elezioni, ma, varcando i limiti delle sue naturali attribuzioni, pretende dare ad esse una direzione, affinchè « la vittoria della lotta elettorale rimanga al partito liberale *governativo*. »

« Confido » soggiung'egli « che anche nelle prossime elezioni amministrative i candidati del partito clericale retrivo rimarranno soccombenti: mancherei però al mio dovere se non ricordassi essere base del programma di simile partito elaborato nello scorso anno dal Congresso di Venezia, l'insinuarsi a poco a poco, per mezzo delle elezioni, nelle locali amministrazioni, collo scopo, s'intende, di avversare ogni misura che direttamente od indirettamente favorisse i principii di progresso e di libertà, e d'impadronirsi del paese allorchè sventuratamente fosse per loro la maggioranza nei corpi elettivi. » È chiaro questo linguaggio? E continuerà l'esautorato prefetto a reggere quella provincia?

A Verona fu pure battuto il Governo, sebbene non sappiamo se siasi pubblicata una circolare consimile.

L'*Osservatore Romano*, riproducendo la circolare predetta, vede in essa « la prova evidente che la pretesa libertà nella odierna Italia altro non è che una solenne impostura e che il potere cosidetto civilizzatore ha bisogno, per sostenersi, di un dispotismo intransigente e sconfinato. » Troppa fretta, troppo zelo, signor direttore. Se aveste aspettato un paio di giorni avreste visto che gl'Italiani possono talvolta abusare della libertà, eleggendo a loro rappresentanti degli amici di coloro che affermano il dispotismo intransigente e sconfinato, ma che le circolari dei prefetti non tolgono niente ad essi la libertà di rendere il suffragio che loro talenta.

Qualche diverso corollario si può invece dedurre da tali fatti.

Primieramente è chiarito essersi abbandonato dai clericali il motto « nè elettori, nè eletti. » Allorchè sorride ad essi una speranza di vittoria scendono in campo, e si valgono benissimo delle riprovate popolari franchigie. Propongono le loro liste, tengono le loro adunanze, a Genova il Vescovo raccomanda l'esercizio dei diritti politici e a Verona Monsignore stesso va a deporre il suo voto nell'urna.

Poi che quantunque i retrivi siano sempre in minoranza, come provano appunto le elezioni amministrative della massima parte delle città dello Stato, non sono in numero sì piccolo che non s'abbia a tenerne conto, in numero poi sempre più considerabile che i radicali, i quali vantansi che il paese è con loro.

Infine che il Ministero attuale adopera in modo sì inconsulto, s'illude talmente sulle sue parlamentari vittorie, riportate nel modo che conoscono tutti, che perde ogni giorno terreno, sparge sì largamente la scontentezza, esaspera sì fattamente le popolazioni, che talvolta si gettano nelle braccia dei più fieri avversarii del Governo, avvisando per avventura che peggiore amministrazione della presente non si possa dare.

Crediamo che in quel caso abbiano torto, e quale che sia il male che fecero e fanno continuamente i nostri ministri, molto peggiore sarebbe ancora il rimedio che userebbero alcuni medici, quelli che vorrebbero davvero sconfinato dispotismo. Ma il contagio si potrebbe propagare e in quelle elezioni abbiamo un segno dei tempi, da cui guai a noi se non sappiamo derivare un utile ammaestramento.

Pecetto Torinese, 14. — Sono anni ed anni che in questo ameno paese si *protesta*, *si giura* e *si spergiura* contro le enormi imposte d'ogni genere comunali, *focatico*, *persone di servizio*, *bestiame* e *vetture*, eppure non che diminuire si tira innanzi allegramente. Elettori, è ormai tempo di finirla; correte perciò numerosi e compatti all'urna elettorale che vi è aperta pel 18 corrente, lasciate una volta di eleggere certuni onesti, onestissimi, ma troppo generosi nello spendere il denaro del Comune; voi vi sentite troppo aggravati dall'esattore che bussa di continuo alla vostra porta, e se accadesse ancora un po' di grandine come cadde in tanti paesi?...

Insomma voi la volete finita con tante spese massime per le strade, e non sapete che dirvi al vedere come sonvene quattro interminate, eppure si tratta di farne una quinta, la cui utilità (non dirò necessità) è molto discutibile. Voi volete che le cinque mila lire circa votate per l'istruzione abbiano un risultato proporzionato, e che la sia data ugualmente e convenientemente a tutti... intervenite alle elezioni... l'avvenire del vostro paese è nelle vostre mani, nominate persone che sapete avere gli stessi principii, altrimenti non lamentatevi più se le cose non vanno come volete, poichè potreste sentirvi rispondere e meritamente « *chi è causa del suo mal pianga se stesso.* »

Chivasso, 15. — Ci affrettiamo ad inserire il seguente ringraziamento:

La Direzione dell'Asilo e Scuola infantile di Chivasso recasi a doverosa premura di rendere pubbliche grazie al sig. Conti Vincenzo per l'esatto adempimento del lascito di annue lire trecento sul Debito pubblico italiano fatto dal fu suo fratello sacerdote Conti D. Antonio a beneficio dell'Opera pia.

Il sublime pensiero di un atto di così alta beneficenza e filantropia verso quest'Istituto non puossi bastantemente commendare, epperciò tutta la popolazione Chivassese ne serberà imperitura, incancellabile memoria.

L'Amministrazione frattanto unanime invoca da Dio il ben degno e meritato compenso all'anima dell'illustre ed insigne benefattore di così cospicuo lascito, ed augurasi la speranza che tal nobile esempio possa trovare generosi imitatori.

MINO BERNARDINO
sindaco-presidente.

Valdieri, 15. — Domani il Re lascia il castello di Sant'Anna per recarsi in Aosta alla caccia degli stambecchi.

Ieri, 14, inviò al suo figlio principe Amedeo, in occasione che era al Borgo San Dalmazzo per assistere alla fazione campale, due magnifici camosci che aveva ucciso il giorno prima.

Napoli, 14. — Un fatto luttuosissimo è avvenuto negli scorsi giorni in Frattamaggiore. Una signora, vedendo cadere un pollo in una fogna, ordinò ad una ragazza che era ai suoi servigi andasse a prenderlo. La ragazza, dicendo di aver paura, non volle obbedire; e poichè la signora tempestava e minacciava di licenziarla, una giovane sorella di colei andò. Ma non aveva fatti molti gradini della scala messa giù nella fogna per iscendervi, che s'intese un tonfo come di corpo caduto.

Allora accorre un bettoliere e discende anch'egli; ma, come la giovane, anch'egli non è visto più uscire. Vi scende ancora un muratore, e nemmeno egli risale. Che è che non è, il vicinato si allarma, la voce dello strano caso corre e si sparge dappertutto, ed arriva al sindaco ed ai carabinieri. Si manda, con le debite cautele, altra gente giù nella fogna. Trovano la giovane e i due uomini e li traggono all'aria aperta; ma era già troppo tardi, perchè non erano più altro che cadaveri. I poveretti erano morti asfissiati dai gas mefitici di cui quella fogna era satura.

Messina, 12. — Leggiamo nella *Gazzetta di Messina*:

Messina, 10 luglio 1875.

Onorevole sig. Direttore
della *Gazzetta di Messina*,

Nel N. 145 del giornale da lei diretto Ella diede qualche notizia sulla morte dell'ingegnere signor Gustavo Dianand, capo servizio per la trazione delle ferrovie Calabro-Sicule.

A tutta prima, stante le sofferenze fisiche alle quali andava soggetto quell'infelice, è parso a quasi tutti che la sua morte fosse stata da lui cercata e fors'anche premeditata. Ma esaminate di poi diverse circostanze e prese diverse informazioni, credo che sia stato molto azzardoso di qualificare decisamente quel fatto come un suicidio. Sembrerebbe al contrario che la morte del Dianand fosse conseguenza del caso. È inutile che ora le dica su quali argomenti si fonda una tale supposizione. La famiglia del defunto sta ora facendo le pratiche necessarie per ottenere di fare un'inchiesta giudiziaria, e crede che il risultato della medesima confermerà quanto era ovvio di farlo asserrare.

A suo tempo le sarà comunicato il risultato dell'inchiesta stessa; intanto Ella mi farebbe cosa gradita se, per amor della verità, volesse concedere un po' di posto a queste poche righe nel di lei accreditato giornale, onde almeno sia in parte modificato il giudizio che gli uomini, forse con troppa premura inclinati a pensare il male, hanno fatto del povero ingegnere Dianand.

Con ringraziamenti

G. BENEDETTI,
ingegnere delegato per l'Esercizio.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 18 luglio reca:

1. **La legge** (n. 2568), del 2 luglio, che stabilisce una nuova tassa sopra alcune qualità di tabacchi.

2. **Un regio decreto**, del 14 gennaio, che approva la tabella dei prezzi stabiliti per le predette qualità di tabacchi.

3. **La legge** (n. 2569), del 2 luglio, che approva la convenzione stipulata il 15 aprile 1875 tra le finanze dello Stato e il municipio di Milano per il compimento della costruzione del carcere giudiziario a sistema cellulare in quella città.

4. **La legge** (n. 2570), del 2 luglio, che dà facoltà al ministro delle finanze di applicare alle obbligazioni comuni della Società delle ferrovie Romane le disposizioni della legge 8 marzo 1874, sotto certe condizioni.

5. **Un regio decreto** (n. 2603), del 2 luglio, che rettifica e completa gli articoli 67 e 72 del regolamento generale sui dazi interni di consumo approvati con decreto 25 agosto 1870.

6. **Un regio decreto** (n. 2604), del 25 giugno, che fissa le tasse delle corrispondenze dell'Italia pei luoghi fuori del Regno, dove sono stabiliti uffici postali italiani, nella misura seguente:

Lettere francate 40 centesimi il porto di 15 grammi; lettere non franche: 80 centesimi il porto di 15 grammi; cartoline postali semplici: 20 centesimi ciascuna; cartoline con risposta pagata: 40 centesimi ciascuna; carte d'affari manoscritte, campioni di merci e stampe: 10 cent. il porto di 50 grammi; lettere, cartoline, carte manoscritte, campioni e stampe raccomandate: il diritto di 30 centesimi, oltre alla tassa rispettiva di francatura.

Il peso di un campione non dovrà eccedere 250 grammi; quello di un pacco di carte manoscritte e di stampe 1000 grammi.

Queste tasse saranno riscosse a cominciare dal 1° luglio 1875.

7. **Conferimento** di medaglie d'argento e di menzioni onorevoli al valore di marina.

8. **Disposizioni** nel personale del Ministero della guerra.

CRONACA CITTADINA

Il Consiglio comunale terrà questa sera pubblica seduta. Già ne pubblicammo ieri l'*ordine del giorno*.

Acqua potabile. — Pregati, inseriamo il seguente articoletto; qui è un fautore della derivazione dai laghi di Avigliana che parla:

« Sull'importante argomento della condotta d'acqua potabile a Torino, si trova nelle colonne di questo benemerito periodico un articolo che è veramente riboccante di inesattezze.

(11) (Vedi n. 193)

APPENDICE

UN TIRANNO AI BAGNI DI MARE

TRE SCENE DAL VERO.

Scena 3ª (*Seguito*)

Le trentasei disgrazie
e le trentasei fortune di Gerolamo,
barbiere innamorato.

In quello stesso mentre il signor Mansueto, il quale aveva dato le sue istruzioni a Profumo per porsi in salvo dall'entusiasmo dei suoi ammiratori, si arrischiava a mettere il naso fuori del portico... Ah! qualcuno lo aspettava — il signor Onorato!

Il celebre tiranno, all'aspetto di quella canizie e di quel sorriso bonario, si sentì rinfrancato e non se la diede a gambe attraverso i campi, scavalcando la siepe, come gli era balenato in mente di fare; al contrario si sberrettò e fece un inchino.

— Il vostro aiutante, prese a dire il vecchio scherzosamente, è andato in giro per la platea, ma ha lasciato la galleria; permettetemi di pagare il debito mio e di tutti gli spettatori dimenticati.

E perchè l'altro non avesse tempo di protestare, allungò un braccio e gli cacciò un rotolo di poche monete nella tasca del farsettone.

— Avete una figlia ammalata? domandò per troncare i ringraziamenti.

— Sissignore, rispose Mansueto senza drizzarsi interamente, vergognando quasi d'essere troppo più lungo d'un uomo così generoso; sissignore, la piccola Leonia... non è mia figlia, ma fa lo stesso, è figlia di mia moglie.

— Ed è ammalata molto?

— Molto! sospirò il buon uomo, ora sta meglio; l'estate, il mare... ma già un inverno o l'altro vedrò nevicare sulla sua sepoltura.

L'immagine ricercata era naturale e semplice sulle labbra del povero padre.

— E la conducete tutti gli anni ai bagni di mare... senza speranza?

— Da due anni; e dice bene: « senza speranza; » ma Chiara non lo sa... Chiara è mia moglie: spera essa, ed io penso: « non sarà questo inverno, sarà un altro. »

Il vecchio non disse più nulla, prese nelle sue una mano del tiranno e la strinse forte; poi se ne andò.

Passando dinanzi al portone di casa Masi, il signor Mansueto fu raggiunto da Cornelia, che lo aspettava, e gli si attaccò al braccio.

— Sei stato sublime, gli disse; fammi un bacio.

E bisognò farglielo, lì, sulla via maestra, in faccia a Gabriele, il quale, ritto nel vano dell'uscio, pensava senza avvedersene che avrebbe volontieri fatto altrettanto.

— Vedi tu quell'uomo lungo, lungo? disse Onorato al giovine additandogli la coppia che si allontanava: osservalo bene, e non lo dimenticare mai, perchè quello è un uomo di cuore.

E Gabriele guardò intento, senza battere palpebra, e continuò a spingere lo sguardo giù per la china anche quando le due figure ebbero smarrito i contorni nella luce scialba del crepuscolo.

— Ha ragione, pensò lo zio, egli ha vent'anni, la piccina ne ha sedici ed è bella; ecco lo spettacolo che gli conviene.

Era già notte quando il signor Mansueto, Bartolomeo Profumo e la signora Chiara e Cornelia e il piccolo Dionigi stavano tutti intorno a Leonia, che seduta sopra uno sgabello contava con gravità i soldoni raccolti: *nove lire e trenta centesimi!* Una bella retata!

— Metti insieme anche questi, disse il signor Mansueto gettando sul grembiule della fanciulla il rotolo che gli era quasi uscito di mente.

Leonia aprì il rotolo e vide — non era un sogno! — e vide, e tutti videro con lei cinque monete d'oro...

Profumo spiccò un salto inutile che lo portò fin sull'uscio, poi un altro necessario per tornare dov'era, dopo di che disse:

— Sono marenghi, lo giurerei.

— *Venti lire*, lesse lentamente Leonia: *Victorius Emmanuel II, D. G. Rex Sard. Cyp. et Hier.* — 1859 — e cinque per venti fanno cento lire!

— Abbiamo cento lire! siamo ricchi! esclamò Cornelia.

— Abbiamo *cento e nove lire e trenta centesimi* — corresse la fanciulla.

— Siamo ricchi! ripetè Cornelia.

Bartolomeo Profumo non aveva parole; esprimeva la sua gioia a gesti, a smorfie, a contorcimenti, a colpi di spalla tirati all'infinito.

La signora Chiara e il signor Mansueto si guardavano serii.

— Ci deve essere sbaglio, disse lui.

— Ci deve essere sbaglio, disse lei.

— Non ci è sbaglio! entrò a dire Bartolomeo Profumo; era un rotolo preparato a posta; non ci è sbaglio; sono cinque marenghi nè più, nè meno, *Victorius Emmanuel II, Rex Sard. Cyp. et Hier.* — 1859; dov'è lo sbaglio?

— E bisognerà riportarglieli subito...

— Subito no, è tardi; ma domattina...

— Domattina si parte all'alba..., disse il signor Mansueto; bisogna essere al paesello vicino per darvi una rappresentazione posdomani, che è festa. Dunque ci vado subito...

Ma pensò in buon punto alla noia di dover attraversare un'altra volta la cucina dell'osteria ed esporsi bersaglio all'ammirazione avvinazzata, e si sentì mancare le forze.

— Ci vado io, disse Profumo, e vedrete che non vi sarà stato errore.

— Ci andrai proprio?

— Eh! che? mi credete capace d'ingannarvi? Vado e vengo, contate i minuti; in tre quarti d'ora sarò di ritorno.

Ritornò infatti nel tempo prefisso, ma aveva il muso lungo, il capo dondolante e le mani in tasca, il che costringeva le braccia ad incurvarsi come le anse di un'anfora greca.

— Ci era sbaglio?

— Ci era! pur troppo ci era... « mille complimenti, tante grazie, siete un galantuomo, » eh! sì, lo so anch'io, ma me ne infischio.

— Bartolomeo...

— Eh! non dico nulla io, abbiamo fatto una buona azione, ecco... ci costa cento lire in oro, cinque bei marenghi che parevano cinque stelle..... ma la buona azione nessuno ce la toglie di tasca...

Così dicendo, depose sulla tavola il rotolo che aveva avuto in cambio del primo; Leonia aveva ascoltato seria seria, prese il rotolo, l'aprì, fece un piccolo atto di stupore — nessuno le badava.

— Uno, due, quattro, otto, dieci!... che fanno dugento lire!

— Oh!

— Oh!

— Proprio... tre, sei, nove, dieci... dugento lire!

Cornelia prese la mamma e la costrinse a fare due passi di valtzer con lei, Profumo non sapeva che farsi delle braccia e delle gambe, le buttava di qua e di là, spalancando una bocca che pareva un portone per lasciar passare quelle risate enormi che sapeva fare egli solo.

Quando la gioia ebbe un po' di pace, Bartolomeo Profumo osservò furbescamente:

— Ci dev'essere sbaglio — bisogna restituire anche questi.

E per la prima volta Leonia usci a ridere di cuore; la mamma e il babbo si guardarono e risero anch'essi.

Il domani all'alba tutta la famiglia era in viaggio; sull'imperiale della diligenza si vedeva il camerone dei fantocci e del teatro smontato; all'interno tutta la famigliola, compreso Bartolomeo Profumo, il quale solitamente andava a piedi per risparmiare i pochi soldi del suo posto, ma quel giorno aveva accettato di entrare nel carrozzone, per ridere un po'.

S. FARINA.

FINE.

Non poche delle medesime riguardano circostanze superflue e del tutto secondarie che si lasciano all'apprezzamento del pubblico. Altre riflettono direttamente la sostanza e portata dei progetti stati proposti, ed invadono il campo degli interessi municipali e generali.

Queste ultime furono dall'autore del citato articolo commesse per avere completamente dimenticato il fatto essenziale della recente deliberazione presa dal Consiglio comunale, con cui si mandò alla Giunta di trattare coi proponenti, e per avere di conseguenza troppo facilmente confuso le prime proposte coi risultati delle ultime trattative.

Ora siccome è certo che ogni discussione e giudizio deve riferirsi unicamente, e così togliere per base il risultato di queste trattative, così ne consegue che tutte le considerazioni [illegible] nel lodato articolo mancano di fondamento.

Ciò posto, a rettifica di alcune troppo gravi inesattezze, si osserva che il progetto Dallosta accorda al Municipio una ricca e giornaliera dotazione di acqua maggiore di quella che le somministra la Società attuale ed al prezzo di soli centesimi tre al metro cubo ed alla temperatura di 8 gradi Réaumur, dovendosi estrarre alla profondità di metri 15 dal pelo dell'acqua.

Quindi, come ben si vede, identiche se non più rigorose sono le condizioni imposte al progetto Dallosta, e non vi ha perciò ragione alcuna di reclamare inopportune considerazioni di giustizia.

Così si deve ricordare che la scelta essendo a farsi tra il progetto per la condotta d'acqua da Sant'Ambrogio e quella per l'acqua dei laghi di Avigliana, rimarrà sempre ed in ogni caso salva la esistenza della Società per la condotta d'acqua attuale, alla quale d'altronde, come benemerita della città nostra, si augurano prosperi e felici gli eventi.

Ciò che si scorge però a tutta evidenza si è la grave differenza che passa fra la domanda del progetto Dallosta e quella della Società attuale.

Il progetto Dallosta richiede l'appoggio morale dal Municipio; quello della Società attuale esige il suo concorso per un milione e mezzo di capitale, e di più ancora la garanzia per le maggiori somme occorrenti all'esecuzione dell'opera, e tale garanzia a certi rischi e pericoli resi ancor più gravi dall'esito più che dubbio di una estrazione d'acqua dalle sotterranee ed incognite sorgenti di Sant'Ambrogio (*).

In tali condizioni di cose — fra l'onerosissimo concorso richiesto dal progetto della Società attuale, e la gratuita adesione al progetto Dallosta — non può essere dubbia la scelta.

Rettificati così i fatti, attendiamo dal Consiglio comunale la sua pronuncia sul risultato delle trattative conchiuse colla Giunta. »

Distribuzione di premii. — Mercoledì sera ebbe luogo nel vasto cortile delle scuole centrali femminili la distribuzione dei premii alle allieve della *Scuola complementare e professionale femminile.*

Assistevano alla funzione il comm. Ricardi, alcuni consiglieri comunali, il direttore delle scuole d'Udine, venuto a Torino per studiarvi le condizioni dell'insegnamento, professori ed una grande quantità dei parenti delle allieve.

Tutti gli intervenuti non rifinivano dal manifestare la più viva meraviglia, la più grande soddisfazione per i risultati ottenuti in questa scuola, quali risultati erano resi manifesti dal saggio dato dalle allieve.

Si applaudì specialmente ad un dialogo in lingua francese con molto garbo e buona pronunzia detto da tre allieve. Il dialogo è un bel lavoro letterario che fa molto onore alla egregia maestra Griseri che lo compose; moltissimi applausi ebbe pure un ringraziamento in italiano recitato da una giovane allieva, cui in gran parte è pure da attribuirsi il merito della composizione.

Lo stesso si dica di un ringraziamento in francese.

Un listo coro di Weber, cantato con molto assieme e brio e con buona intonazione dalle allieve, dimostrò come nulla si tralasci dalle ottime maestre per ornare ed arricchire la mente delle giovanette anche in ciò che riguarda i geniali studi.

Il cav. Vaguenti lesse un forbito ed applaudito discorso intorno ai vantaggi ed allo scopo del corso di questa scuola, ed alcune acconcie parole pronunziò pure il comm. Ricardi.

Ma la scena più commovente fu quella della partenza; le allieve non sapevano decidersi a lasciare quella scuola ove avevano passate tante liete ore, non potevano decidersi ad abbandonare le compagne e le maestre cui avevano posto tanta affezione; mentre una volta il *finis scolae* segnava uno scoppio generale di allegria, oggi segna un doloroso distacco; piangevano le giovinette, ed altamente commosse erano le maestre e le altre persone colà presenti.

Questo fatto forma il maggiore elogio di queste scuole; è la più grande guarentigia del profitto negli studi, dell'educazione del cuore e sarà il più bel premio alle assidue ed intelligenti cure che la signora Berlenda, direttrice, e le maestre prodigarono a quelle brave giovanette.

Noi crediamo di poter ripetere che le scuole femminili comunali di Torino poco o nulla più lasciano a desiderare, ed aggiungiamo che i benefici effetti dell'istruzione così largamente diffusa non tarderanno a farsi sentire nella nostra città.

Doveri del negoziante. — Tal è l'argomento dell'allocuzione dall'avv. Luigi D'Ancona rivolta agli allievi della Scuola speciale di commercio di Torino (diretta dal cav. prof. Garnier) che ricevettero il diploma di licenza e di capacità.

I saggi consigli dati dall'eloquente prof. di Economia politica abbracciano: Esposizione dei caratteri principali del commercio; della influenza ch'egli esercita sulla vita e la prosperità delle nazioni; doveri dell'impiegato in generale; doveri e diritti del commesso; doveri del negoziante verso i suoi commessi ed i suoi operai, verso i suoi soci, i suoi confratelli, verso la sua famiglia; doveri della famiglia del negoziante verso lui stesso ed i suoi creditori; regole di prudenza del negoziante; necessità di tenere i conti con esattezza ed a giorno.

Gli alunni che hanno ricevuto il diploma sono: 1. Giulio Manusardi da Milano, 2. Giuseppe Sour da Torino, 3. Alberto Simondetti da Torino, 4. Filippi conte Enrico da Torino, 5. Giovanni Casalini da Foligno, 6. Livio Enla da Torino, 7. Adolfo Marti da Lucerna (Svizzera), 8. Camillo Averance da Garessio, 9. Tommaso Migliazzi d'Alessandria, 10. Pezza Francesco da Torino, 11. Di-Meana marchese Remigio da Torino.

Parecchi di questi giovani hanno già un posto assicurato nelle banche e nei negozi. A questo proposito, riferiamo alcune parole indirizzate dal signor Presidente della Camera di commercio di Torino al prof. Garnier:

« ..... Encomiando altamente l'intento della « S. V., che fondando e dirigendo saggia« mente uno scolastico Istituto, viene a coa« diuvare mercè buoni ed adatti insegnamenti « al progresso del commercio e delle indu« strie..... »

Ospizio marino piemontese. — *Quarto elenco* delle quote sociali ed oblazioni versate a favore dei poveri ragazzi scrofolosi della città e provincia di Torino per la cura balnearia 1875:

Municipio di Torino, L. 2000 — Gromis di Germagnano contessa, 10 — Binelli-Sella Federica, 10 — Sclopis contessa, 10 — Sclopis conte, 10 — Piccono Della Valle conte, 25 — Barone Luigi, 25 — Cappello cav. Gabriele, 10 — Molinari dott. cav., 10 — Albergo di Virtù in Torino, 20 — Massel marchese Fulvio (Pinerolo), 30 — Rebuffo Alfredo, 50 — N. N., 100 — Binelli vedova Della Casa, 20 — Pinchiaroglio Tommaso, 10 — Municipio di Pianezza, 20 — Riberi Carlo, 25 — Manero Pietro, 50 — Daziani signora Clementina, 10 — Del Grosso signor, 10.

Totale	L.	2585
Liste precedenti	»	3245
Totale	L.	5830

Il cassiere CAMILLO REY. — *Il segretario* G. BERRUTI.

Carro sinattrito. — Domenica, alle ore 1 3/4, l'egregio ing. G. R. Borgatti darà la conferenza preannunziata nel teatro Vittorio Emanuele. Lo scopo delle sue dimostrazioni pubbliche su questa importante invenzione sarebbe di spiegare agli Italiani i grandi risultati della sua scoperta, ed i straordinari benefizi che tutte le principali città italiane ed il pubblico in generale potranno ricavarne, se gli Italiani sapranno incoraggiare prontamente l'iniziativa dell'inventore sulla sua scoperta d'interesse universale.

Ancora dei vagoni Pullmann. — Facendo seguito alle notizie già pubblicate nel nostro giornale sulle carrozze Pullmann, che si stanno costruendo nelle officine di Torino a Porta Susa, e che sono destinate a percorrere le linee dell'Alta Italia, siamo ora in grado di offrire ai nostri lettori qualche ulteriore ragguaglio, in seguito ad una recente visita fatta in quei cantiere.

Due delle dette carrozze sono quasi complete nella loro ossatura e si è già dato mano a mettere insieme la terza.

Come accennammo nella precedente informazione, tutti indistintamente i legnami occorrenti per tali carrozze provengono dall'America, e furono preparati nelle officine della Società Pullmann a Chichago. Codeste officine, che somministrano un grandissimo numero di vetture a tutte le ferrovie americane, sono esclusivamente dedicate a questo genere di costruzioni, nonchè alle riparazioni relative, contando 600 e più operai.

È cosa molto interessante il vedere la precisione con cui sono lavorati i singoli pezzi; ed il legname è così perfettamente stagionato, che, nonostante un viaggio lunghissimo per mare, non si ebbe a ritoccare quasi nessun pezzo per connetterlo a dovere cogli altri.

Siamo assicurati che tale stagionatura si ottenne artificialmente; e per meglio garantire la stabilità delle forme di ciascun pezzo, lo si cilindrò, comprimendo così le fibre del legno.

Il lavoro di assestamento dei pezzi fu qui organizzato dall'ingegnere americano signor Rupp, aiutato da tre capi-squadra pure americani, e da 20 intelligenti operai di Torino. Però questi nostri operai non avranno che ad imparare nell'assistere a siffatte costruzioni, per la mirabile esattezza con cui si eseguiscono, ed altresì per la qualità degli strumenti adoperati, i quali, benchè semplicissimi, raggiungono perfettamente lo scopo a cui sono destinati, ed anzi sono più perfezionati dei nostri.

Abbiamo avuto occasione di visitare anche i legnami di lusso, che verranno impiegati per la impellicciatura e per l'ornamento delle carrozze medesime; e possiamo assicurare che con essi si raggiungerà una eleganza di costruzione superiore a quella delle carrozze della Middleway, che i nostri lettori già conoscono.

La distribuzione interna poi, modificata in seguito a richiesta della Società dell'Alta Italia, sarà molto comoda, massime dopo avervi aggiunto un camerino pei fumatori, che mancava nella vettura di campione venuta in Italia nello scorso anno, e dopo averne anche aumentata la larghezza interna.

Mentre ci riserviamo di riparlarne più distesamente a lavoro compiuto, si può fin d'ora prevedere che le nuove carrozze saranno accolte con favore dal pubblico italiano; e si deve perciò encomiare la Società dell'Alta Italia, che nulla risparmia per accontentarne le esigenze. *(Monit. Str. Ferr.).*

Teatri. — Questa sera andrà in scena al Balbo la prima delle prime rappresentazioni della *Bella Elena*, opera comica in tre atti di Offembach. Ne sarà protagonista la signora Landi.

— Il maestro cav. De Suppè, autore delle opere comiche: *Galatea* e *Le amazzoni*, ha scritto da Vienna la seguente lettera al dott. Scalvini, e noi, pregati, di buon grado inseriamo:

« *Pregiatissimo amico,*

« Dopo un'assenza di sei settimane, ritorno a Vienna e trovo il *Fischietto*, gli altri giornali torinesi e la pregiata vostra in data 23 giugno p. p., dalla quale rilevo con sommo piacere il felice esito della mia *Galatea.*

« So chi devo ringraziare di un simile successo; — la traduzione e la messa in scena dell'amico Scalvini, — e gli egregi artisti, signore Landi e Corilla, e signori Bardellini e Castagnetta, nonchè il bravo direttore maestro Galliani. Vi prego di rapportare ai medesimi i miei doveri, e dir loro che sono ansiosissimo di ricevere le loro fotografie coll'annesso autografo.

« Frattanto salutandovi di cuore, e nella speranza di presto vedervi, resto il vostro

« *affez. amico*
« FRANCESCO SUPPÈ. »

Concerto musicale. — Questa sera, alle ore 9, nel Caffè Ristorante della Meridiana, nella galleria Geisser (già Natta), avrà luogo il 4° gran concerto straordinario della stagione col concorso di diversi distinti professori e dilettanti.

Programma.

1. Polka militare — Hral.
2. Sinfonia nell'opera *La Fiorina* — Pedrotti.
3. Valzer sopra i motivi dell'opera *Pardon de Ploërmel* — Strauss.
4. Duetto nell'opera *Ruy-Blast* — Marchetti.
5. Mazurka *Colombina* — Strauss.
6. Sinfonia nell'opera *Les diamant de la Couronne* — Auber.
7. Valzer *Fusione* — Strauss.
8. Duetto nell'opera *Aida* — Verdi.
9. Mazurka *Colchico autunnale* — Hral.
10. Galopp a passo d'assalto — Strauss.

Tempo tristissimo! — Ieri un cielo cinereo, un'aria freddoccia; questa notte e quest mattina una pioggia fina, insistente, fredda che par d'essere in ottobre; tempo per le campagne peggiore della grandine, poichè il granoturco e l'uva è impossibile vengano in maturazione!

E fra i calcoli del pareggio, fra gli argomenti minghettiani per allargar la mano allo spendere vi erano i prospetti raccolti!

Poveri noi!

Morti in Torino
denunziati all'ufficio dello stato civile
il giorno 14 luglio 1875.

Coda Zabetta Carlo, d'anni 49, di Cossilla — Gianoletti Rosa nata Marietti, id. 51, di Galliate — Griffone Alessandro, id. 7, di Torino — Ronchail Adelaide, id. 57, di Torino, maestra — Morello Felice, id. 46, di Collegno — Aliano Giacomo id. 39, di Rivarossa, bracciante — Gallo Maddalena, id. 81, di Rivalta, contadina — Allari Teresa nata Demaria, id. 36, di Bagnasco — Grassi Antonio, id. 38, di Chiaverano, fabbro — Bornengo Crispino, id. 78, di Montà, calzolaio — Più 8 minori d'anni 7.

Totale complessivo num. 18, dei quali a domicilio num. 10, negli Ospedali num. 6, non residenti in questo Comune num. 2.

Nascite dichiarate all'ufficio dello stato civile
il giorno 14 luglio 1875.
Maschi 11, femmine 14 — Totale 25.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte all'Osservatorio astronomico di Torino
a metri 276 sul livello del mare.
15 luglio 1875.

Altezza barom. in millim. a 0° di temp.	Temper. esterna al nord in gr. centesimali	Tensione del vapore in mill.	Umidità relativa in centes.	Declinaz. magnetica	Vento	Stato atmosfer.
6 ant. 736,2	+ 18,2	12,1	77	14° 49'	calma	copert.
9 ant. 736,5	+ 20,5	11,4	65	14° 50'	N E d.	copert.
12 m. 736,7	+ 20,6	11,2	63	14° 56'	N E d.	copert.
3 pom. 735,2	+ 19,2	11,7	72	14° 55'	N O d.	piogg.
6 pom. 734,5	+ 18,5	11,8	77	14° 52'	N E d.	copert.
9 pom. 734,7	+ 18,2	12,8	88	14° 48'	N d.	copert.

Temperatura estrema al nord in gradi centesimali: minima + 17,2; massima + 21,3
Acqua caduta mill. 0,0.
Minima della notte del 16 + 14,6.

BOLLETTINO ASTRONOMICO.
(Tempo medio di Roma) — 17 luglio 1875.
Nascere del **Sole**, ore 4 49 — Passaggio al meridiano, ore 0 25 — Tramonto, 8 0.
Nascere della **Luna**, 7 53 sera.
Passaggio al meridiano, ore 11 58 sera.
Tramonto, ore 3 0 matt.
Giorno della Luna 15°.

Temperature estreme in alcune città d'Italia del 15 luglio.

	Massima	*Minima*
Torino	27. 8	18. 1
Livorno	28. 8	17. 8
Venezia	29. 0	18. 0
Napoli	29. 1	21. 5
Parma	29. 2	19. 5
Roma	30. 0	18. 3
Milano	30. 2	18. 0
Firenze	31. 0	18. 5
Bologna	31. 7	19. 7
Genova	32. 0	19. 5

BOLLETTINO METEOROLOGICO.
Dispaccio dell'ufficio meteorologico di Firenze della sera del 14 luglio 1875 (ore 4 pom.):

Venti da nord in tutta l'Italia; forti nelle Stazioni dell'alto e basso Adriatico, a Taranto ed a Portoempedocle, con mare agitato in questi luoghi; mosso altrove. Barometro alzato 2 mm. tranne in Piemonte e Sardegna, ove è stazionario. Cielo generalmente sereno. È probabile che il buon tempo duri ancora nella maggior parte d'Italia.

Giuoco del pallone di Chieri.
Domenica, alle ore 4 pomerid., avrà luogo una grande sfida di L. 200 fra quattro chieresi e quattro astigiani. Più, l'Impresa regala una ricchissima bandiera a quelli che saranno vincitori.

LA GIUBBA DEL LEONE

(Seguito, vedi num. 193)

Incoraggiato da questo primo successo, Serbiani sollevò il fazzoletto, il quale mercè l'acqua di cui era impregnato erasi fatto aderente ai tratti dello sconosciuto; ma quale non fu il suo stupore nello scorgere che il pallore cadaverico del fantasma era scomparso, lasciando solo qua e là alcune macchie biancastre. Senza lasciarsi sconcertare da siffatto prodigio, Serbiani fregò ruvidamente il fazzoletto bagnato sul volto dello strano personaggio, il quale rianimato da quella frizione glaciale, con un brusco soprassalto si rimise a sedere; questo movimento gli fece cadere il cappuccio sulle spalle scoprendo una folta capigliatura bruna, le cui ciocche finissime ricciute sarebbero state degne d'ornare la fronte d'una bella donna.

— Come, sei tu Felice? — sclamò Serbiani avvicinando nuovamente la lanterna agli occhi del fantasma, la cui faccia allividita e spaventevole erasi cambiata ad un tratto in quella fresca e rosea d'un bel giovinotto di diciott'anni.

— *Et lux... perpetua... luceat ei...*, mormorava il giovinotto con tronchi accenti.

— Sei sonnambulo o pazzo? — soggiunse Serbiani, il quale scorgendo l'espressione di terrore di cui erano improntati i lineamenti di suo nipote, aveva perduto ogni voglia di ridere e non sapeva scacciare il senso d'inquietudine che lo dominava.

— *Luceat ei...* — balbettava una seconda volta Felice Randini volgendo all'intorno gli occhi spaventati ed imitando la voce sepolcrale usata da suo zio; — il morto ha parlato... Quali tenebre spaventose... il soldato... io dunque sono uno spettro?... Toglietemi quello specchio... ch'io non posso più vedere quella figura spaventosa... uccidetemi piuttosto come il povero soldato... Oh la mia testa! la mia testa!... Dio mio! Forse che sto per impazzire?

E così dicendo si portò le mani alla fronte premendola fortemente come per soffocarvi la demenza dalla quale si credeva assalito, poi si lasciò cadere indietro e parve vicino a svenire di nuovo. Serbiani udendo tale linguaggio accompagnato da una mimica analoga e gnor più inquieta, strinse suo nipote fra le braccia e colla voce carezzevole pari a quella che usa una madre col suo bambino:

— Ritorna in te, — gli disse: — tutto questo non è che un cattivo sogno ed ora eccoti svegliato. Ma parlami, spiegami che cosa significa codesta mascherata... guardami...

Il giovinotto aprì gli occhi a metà e li richiuse tosto con aspetto più spaventato ancora.

— Forse che non mi conosci più? — continuò Serbiani. — Non riconosci più tuo zio?

— Soldato... specchio... *Lux perpetua...* — balbettò Felice battendo i denti a forza di tremare.

— Per Bacco! Tu tremi! — soggiunse Serbiani volendo provare se il motteggio poteva di più sull'animo del nipote. — Come! Un giovinotto par tuo? Uno che sta per intraprendere la carriera delle armi, tremare come una ragazzetta che senta parlare di streghe! Non è certamente il nostro sangue che scorre nelle tue vene. Tu dunque non hai coraggio, sei un vile!

Quest'ultimo motto produsse un effetto magico sul giovinotto, che d'un salto si mise in piedi. Dopo aver guardato un istante intorno a sè coll'aspetto d'un uomo che si risvegli da un sogno, fissò gli occhi sul suo interlocutore, il quale erasi abbassato a raccogliere lo specchio e la lanterna.

— Signor Forlandi, — disse quindi con voce alterata dalla collera e non più dallo spavento, — lo scherzo può anche essere di buonissimo gusto, ma io lo trovo molto stupido, e sono disposto a provarvi che io non sono vile e che voi siete uno sciocco.

— Bravo Felice! — rispose Serbiani rialzando il capo; — ora ritrovo il mio eroe. Fortunatamente io non sono il signor Forlandi; del resto m'accorgo che tu mi faresti passare un brutto quarto d'ora.

— Come? siete voi mio zio! — sclamò il giovanotto meravigliato di quell'incontro; — siete dunque voi che testè m'avete fatto...

— Tanta paura: sono io.

— Paura! voi non mi credete così ragazzo — disse Felice, al quale erano diventati scarlatti perfino gli orecchi.

— Perchè volerlo negare? I più grandi eroi non vanno esenti da tale debolezza, e non havvi che gli spaccamonti che pretendono far credere di non conoscere che cosa sia la paura. Ma ora che ti sei rimesso dal tuo sgomento, mi spiegherai infine che cosa significa la scena di cui io fui testimone? Fu sonnambulismo, o scommessa, o vi è forse un ballo mascherato dal colonnello?

Durante questo dialogo, Randini che aveva ricuperato affatto il suo sangue freddo, chinò il capo confuso, ed allorquando lo rialzò, alcune stille di sudore ne bagnavano la fronte e due lagrime tremavano nelle sue pupille.

— Zio, — diss'egli con voce commossa, — voi avete sempre usato meco una dolcezza paterna, e son certo che per nulla non vorreste cagionarmi causa d'un dolore mortale.

— Nemmeno del più lieve dolore, — rispose Serbiani affettuosamente.

— Ebbene! Allora datemi la vostra parola d'onore di non mai dire a nessuno una sola parola di quanto avete visto. Pensate che se voi rifiutate di fare questo giuramento, io mi sento capace di tutto.

— Di tutto! È un po' troppo; dimmi un po' di che cosa ti senti specialmente capace di fare?

— Di farmi saltar le cervella! — rispose Felice con voce da tragico.

— Misericordia! Niente meno! E perchè?

— Perchè?... — rispose il giovinotto i cui occhi mandavano lampi, mentre alcune lagrime ribelli venivano ad irrigargli il volto. — Voi mi chiedete perchè voglia por fine ai miei giorni?... Perchè sono indegno di vivere; perchè alla mia età ho il cuore d'un fanciullo; perchè mi sono meritato da voi il titolo di vile; perchè non ho più coraggio d'un pulcino..... perchè sono un ragazzo! — esclamò infine Felice che non trovò un appellativo più umiliante di *ragazzo*, appellativo ignominioso per un giovane di diciott'anni.

(Continua)

S. M. il Re d'Italia ha fatta un'elargizione di L. 20,000 a favore dei danneggiati dalle inondazioni nel mezzodì della Francia.

La *Gazzetta del popolo* di ieri mattina è stata sequestrata.

Per qual motivo?

Confessiamo di non averlo potuto conoscere.

La Direzione generale delle Poste pubblica il seguente avviso:

« Il piroscafo *Batavia*, della Società R. Rubattino e C., che, giusta l'avviso pubblicato nel N. 124 della *Gazzetta Ufficiale*, doveva muovere da Napoli per l'Australia il dì 16 corrente, protrarrà invece la partenza dal porto medesimo al 20, mantenendo gli approdi nel succitato avviso indicati. »

LA MISURA DEL GRADO EUROPEO.

Il giorno 20 settembre p. v., all'una pom., si adunerà in Parigi, nelle sale del Ministero degli affari esteri, la Commissione permanente dell'Associazione geodetica internazionale per la misura dei gradi in Europa. L'*Opinione* dice che dei romani sono stati invitati ad assistere alle sedute il direttore dell'Osservatorio astronomico prof. Lorenzo Respighi, l'ispettore del genio civile prof. Alessandro Betocchi, e l'ingegnere prof. Francesco Oberholtzer, membri dell'Associazione suddetta.

LA *PHYLLOXERA*.

Abbiamo una cattiva notizia.

La *phylloxera* si va propagando in Francia; anche le vigne della Borgogna e di Bordeaux ne vennero invase.

Pare che i sulfo-carbonati alcalini proposti come rimedio sovrano da una delle più grandi illustrazioni scientifiche, non abbiano dato risultati pratici; nel Medoc specialmente, ove si tentò un'estesa applicazione del rimedio, si provò una completa delusione.

Brünn (Austria), 12 *luglio.* — Ai delegati degli operai il vice-presidente della Camera di commercio, Offermann, comunicò, che i proprietari delle fabbriche rifiutano di trattare cogli operai *in corpore*, ma che sono pronti a trattar con loro separatamente, attesochè la fissazione della mercede è affare di libero accordo tra capitalisti ed operai, e vogliono fare tutte le possibili concessioni.

Offermann raccomandò caldamente l'accettazione della proposta. La Camera di commercio considera come esaurito il suo mandato di mediazione.

Alle 7 di sera ebbe luogo una grossa riunione di operai nel vecchio cimitero di Ohrowitz, il quale venne occupato da un battaglione di fanteria. Di fuori, nella strada, stava la cavalleria.

Il consigliere municipale Volf e diversi impiegati della polizia cittadina cercarono di indurre la folla a disperdersi. I comandanti militari non ebbero uguale pazienza: uno di essi comandò si facesse uso delle armi, e si caricassero i fucili.

Le donne presentavano i loro bambini ai soldati, gridando: *Ecco, fucilateci!* Già i soldati si avanzavano a baionetta calata, quando la folla cedette. Le insistenti persuasioni degli organi della pubblica sicurezza, i quali raccomandavano agli operai di trattare coi padroni e constatavano la disposizione di questi ultimi a fare concessioni, pervennero finalmente a indurre gli assembrati a disperdersi.

Così fu scongiurato il pericolo di un'effusione di sangue. Diversi gruppi, formatisi nelle strade non lungi dal cimitero, vennero dispersi dalla polizia. Alle 9 tutto era tornato in calma, e i soldati erano rientrati per la maggior parte. Soltanto delle pattuglie di cavalleria percorrevano le vie, e il numero delle guardie di pubblica sicurezza era stato accresciuto.

QUESTIONE
DI DIRITTO INTERNAZIONALE.

Ecco le parole scambiatesi alla Camera dei lords nella seduta del 12 corrente luglio, fra lord Penzance, uno dei giureconsulti più eminenti dell'Inghilterra, e lord Derby:

Lord Penzance. — Chiamo l'attenzione dell'Assemblea sul seguente tratto d'un dispaccio del ministro di Germania al ministro degli affari esteri del Belgio, in data del 3 febbraio 1875:

(*) Il progetto Dallosta viene a dotare la città di Torino di un copioso e sicuro corpo d'acqua più che sufficiente a' suoi bisogni, e con una pressione più che doppia di quella che si ottiene dalla Società attuale, per cui può dessa rendere servigi molto più segnalati, massime in caso d'incendio.

« È principio incontestabile di diritto internazionale, che uno Stato non debba permettere ai suoi soggetti di turbare la pace interna di un altro Stato, e sia tenuto colle sue leggi a mettersi in grado di compiere questo dovere internazionale. »

Il nobile lord domandò al ministro inglese degli affari esteri se al Governo di S. M. sia stata diretta domanda tendente a farlo aderire al principio sovraespresso, siccome rilevante dal diritto delle genti; nel caso che questa domanda fosse stata fatta, ci vorrebbe sapere quale ne sia stato il risultato.

L'oratore non desidera punto di entrare nei meriti della corrispondenza scambiatasi fra i due Governi, alla quale fece allusione. Ma in questa corrispondenza, il principio enunciato è rappresentato come d'applicazione internazionale. Persuaso che questo principio è una innovazione, ch'è erroneo, lesivo, e suscettibile di diventar pericoloso, lord Penzance credesi in dovere di richiamar l'attenzione della Camera sopra un tal punto. La corrispondenza fu officialmente comunicata al Governo di Sua Maestà, e deposta sul banco della Camera per ordine della Regina, e, per questo fatto stesso, il principio che nella medesima si sostiene non deve passare sotto silenzio.

Questo principio è d'una immensa importanza: esso equivale, difatti, alla dichiarazione che uno Stato sia in dovere di proibire, ne' suoi limiti territoriali, ogni pubblicazione contenente un'opinione, un linguaggio tendente a turbar la pace interna d'un altro Stato.

Nessuno Stato, soggiunge il nobile lord, possiede il diritto di rivolgere una simile domanda ad un'altra nazione, e non bisogna dimenticare che la pubblicazione d'un'opinione qualunque non potrebbe, in verun caso, turbare la pace interna d'un altro Stato, a meno che questa non possa entrar liberamente in quest'altro Stato. Certo è pure, che questo Stato è in pieno diritto d'impedire l'ingresso nel suo territorio ad una pubblicazione che potesse riuscire dannosa alla sua pace interna.

Lord Derby risponde che nessuna domanda fu fatta all'Inghilterra di aderire ad un tale principio. Soggiunge che per quanto riguarda la corrispondenza germano-belga essendosi regolato ogni cosa con piena soddisfazione di tutti, nulla vi ha a guadagnare nel discutere un principio astratto emesso in modo abbastanza vago dal ministro tedesco. Termina dicendo che le espressioni di questa nota sono così vaghe nella loro generalità, che non ammettono alcuna interpretazione precisa sulla quale si possa basare un giudizio.

Se quelle espressioni vogliono dire che ogni atto il quale avesse una tendenza, per quanto indiretta e leggiera, a cagionare dei torbidi in un altro Stato, questo si debba proibire, la sarebbe una pretesa delle più straordinarie e delle più sragionevoli che giammai siano state emesse in diplomazia. Ma se il loro oggetto non è che di dichiarare esservi certi atti tendenti a turbare la pace di uno Stato, atti che lo Stato in cui si commettono è in dovere d'impedire in virtù del diritto delle genti, è questo un principio che ogni Governo può ammettere in certi limiti.

« Gli è fuori di dubbio, soggiunge lord Derby, che se un Governo domanda con minaccie, ad un altro Governo, d'imporre silenzio alla stampa e d'impedire una discussione pubblica, questa sarebbe, ancora una volta, una pretesa che in Inghilterra eccitò mai sempre i sensi della più viva indignazione da una parte, e di simpatia da un'altra parte verso il Governo attaccato da una tale pretesa; ed io spero che sarà sempre così, non tanto per il principio del diritto delle genti, quanto a cagione del carattere aggressivo ed arbitrario dell'atto stesso. »

CORRIERE DEL MATTINO

Secondo la *Libertà*, l'onor. Minghetti andrà a fare un nuovo discorso agli elettori di Legnago.

Saranno le solite promesse, convertite poi in atroci imposte ed in delusioni.

Anche l'on. Sella si dice intenda fare un discorso agli elettori di Cossato; benissimo; ma più dei discorsi il paese desidera una condotta chiara, energica. L'on. Sella potrebbe facilmente entrar per la via larga, per la via parlamentare al Ministero; ma occorre lasci le compiacenze, e non si trascini in continue transazioni.

Un uomo politico deve dire: queste sono le mie idee, questo il mio programma. Piace? — bene; — No? rimango deputato.

Così, e solamente così si acquista fama di uomo politico, così solo si ottiene il nobile scopo, l'alta soddisfazione di servire utilmente al paese, di contribuire alla sua felicità ed allo sviluppo delle istituzioni liberali.

Ma l'aver paura di urtare di qua, l'inchinarsi di là, il tollerare gli abusi, lo adattarsi a sedere con colleghi che vi controminano, che vi accrescono le difficoltà, che congiurano in alto ed in basso contro il vostro programma, gli è un sciuparsi inutilmente, gli è contribuire a preparare tristissimi giorni al paese.

In Parlamento, nel paese (e ciò specialmente in Italia) non occorre tanta astuzia, tanta furberia, occorre invece franchezza e coraggio; con i piccoli artifizi si arraffa qualche volta il potere, ma si vive di misera vita, ed invece di uomini di Stato, si dimostra d'essere poveri ambiziosi; con la franchezza e la lealtà invece si arriva di certo, si arriva non ostante le arti, gli interessi, i pregiudizi più potenti; la storia costituzionale d'Inghilterra, la storia stessa dell'Italia, quando viveva Cavour, dimostrano che quando anche pochi uomini parlamentari hanno idee sane, utili, applicabili, quando vi persistono coraggiosamente, finiscono per diventare maggioranza, finiscono per entrare al potere non ostante qualunque ostacolo, non ostante qualunque opposizione.

Ci pare d'esserci spiegati.

FERROVIE ROMANE.

L'adunanza tenuta ieri sera, nel locale della Borsa, dai possessori Obbligazioni Romane, sotto la presidenza del cav. Rocco Fontana, per ricevere il resoconto dalla Commissione nominata nel luglio 1873, dopo avere udite le spiegazioni e schiarimenti necessari forniti dall'avv. Carlo Ferraris, uno dei commissari, approvava ad unanimità l'operato della detta Commissione, e stabiliva il riparto della spesa fatta in ragione di cent. 20 per ogni obbligazione depositata presso il Banco Sconto e Sete, e presso la Banca di Torino, a versarsi alla segreteria del Banco Sconto e Sete incaricata di tale esazione.

La stessa assemblea ringraziava vivamente l'onorevole comm. Gio. Lanza, deputato del 2° collegio di Torino, per la sua valida e benevola cooperazione prestata a favore dei possessori delle Obbligazioni Romane, incaricando la cessante Commissione suddetta di trasmettere al medesimo l'espressione dei suoi ringraziamenti, e parimente ringraziava la Commissione per la costante opera prestata durante due anni.

Delle trattative colla Francia per il nuovo trattato di commercio sarà incaricato l'onorevole Luzzatti.

Dal Ministero di grazia e giustizia sono stati consultati con apposita circolare i magistrati della penisola circa all'opportunità di modificare la legge di restrizione intorno al resoconto dei pubblici dibattimenti giudiziarii nei giornali.

Le poche risposte pervenute finora al Ministero sono quasi concordi nel giudicare la legge inefficace, illusoria e non corrispondente allo scopo.

La Corte di Cassazione di Napoli affermava ieri l'altro la seguente massima di giurisprudenza:

« L'avvocato difensore dell'imputato ha il diritto di produrre appello senza l'obbligo di esibire mandato. »

Ebbe luogo in Palermo una riunione di deputati siciliani. In essa fu deciso di nominare un Comitato permanente incaricato di raccogliere notizie, fatti e documenti da comunicare alla Commissione d'inchiesta sulla Sicilia.

FRANCIA.

Continua la discussione sulla relazione del signor Savary. I documenti pubblicati dalla Commissione d'inchiesta sulla elezione del signor Bourgoing, annullata, affermano:

1. Che i bonapartisti militanti erano in relazione continua con Comitati demagoghi, ch'essi cercavano attirare come effettivamente attirarono alla loro causa;

2. Che queste relazioni esistevano egualmente con buon numero di *comunardi*, già stati condannati per atti insurrezionali;

3. Che vi erano degli agenti bonapartisti fra i capi militari della Comune; che l'un di essi difese il forte d'Issy contro l'esercito di Versaglia; che un altro fu colonnello della 14ª legione;

4. Che le relazioni degli intriganti bonapartisti col personale demagogo si operavano specialmente per intromissione del signor Amigues, che era egli stesso in relazione diretta col signor Rouher, col Comitato centrale ed anche coll'ex-Imperatrice e suo figlio;

5. Che le dichiarazioni in contrario del signor Rouher a questo proposito sono smentite dall'istruzione giudiziaria.

Tutte queste accuse sono corredate da documenti e da prove materiali, specialmente nella seconda parte della relazione Savary.

Dopo l'annullamento dell'elezione Bourgoing, i signori Raoul-Duval e Rouher vollero pronunziare ciascuno un lungo discorso per difendere le mene dei bonapartisti. Ma per quanto affermano i fogli parigini, entrambi gli oratori non furono guari felici nelle loro prove oratorie.

— Il sig. Coco, ispettore di polizia a Lione, venne condannato a 16 fr. di ammenda, e spese di processo, per aver ingiuriato il signor Antonio Loup, redattore del *Petit Lyonnais*.

Parigi, 15 *luglio*. — È morto il generale Tripier.

I sei primi mesi dell'annata in corso danno i seguenti risultati per la Francia:

Importazioni: 1711 milioni, compresi gli oggetti d'alimentazione per 343 milioni; i prodotti naturali e materie prime necessarie all'industria, per 1056 milioni; gli oggetti fabbricati per 232 milioni, e le altre merci per 81 milioni.

Esportazioni: 1,933 milioni, compresi gli oggetti fabbricati per 1,064 milioni; i prodotti naturali, oggetti d'alimentazione e materie proprie all'industria, 768 milioni; le altre merci, 102 milioni.

Londra, 15 *luglio*. — Il *Times* nota che oggi è l'anniversario della presa della Bastiglia. Questo ricordo gli inspira delle riflessioni sul temperamento politico dei Francesi; dice che il loro difetto si è di voler far tutto in una volta, in luogo di procedere per riforme graduali.

È impossibile, dice, il cancellare dei secoli di malgoverno con semplici decreti d'un'Assemblea, e soggiunge che l'impazienza degli uomini politici sarà la causa della rovina della terza Repubblica, come già fu quella della prima e della seconda.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 15 *luglio*.

Il *Soir* dice che secondo notizie pervenute al Ministero, parecchie migliaia di carlisti trovansi riuniti presso la frontiera. Ignorasi se vennero respinti verso la frontiera dalle truppe, oppure se preparino un movimento offensivo.

Rangoon, 14 *luglio*.

Corre voce che sia scoppiata un'insurrezione nelle vicinanze della città di Basno nella Birmania.

Ischl, 15 *luglio*.

L'Imperatore di Germania è giunto coll'Imperatore d'Austria, che erasi recato a Strobl ad incontrarlo. Furono ricevuti dai dignitari di Corte e da grande folla.

Versailles, 15 *luglio*.

Assemblea. — Discussione sul Comitato dell'appello al popolo.

Savary confuta le asserzioni di Rouher.

Haentjens gli risponde.

Buffet difende il prefetto di Polizia, e nega che i bonapartisti sono perseguitati. Termina segnalando le manovre dei radicali, dicendo che il pericolo principale è da questa parte e che il Governo vigilerà. (*Applausi della destra e dei bonapartisti*).

Dufaure dice che il prefetto di Polizia ed il procuratore generale fecero il loro dovere. Soggiunge che si dimetterebbe se il Governo non invigilasse su questo pericolo. (*Applausi del centro e della sinistra*).

Gambetta attacca vivamente Buffet, lodando Dufaure. Dice che il cinismo e l'audacia dei bonapartisti oltrepassano tutti i limiti. Rimprovera Buffet di conservare impiegati bonapartisti. Protesta contro l'accusa che i repubblicani siano rivoluzionarii.

Buffet ripete che sarebbe pericoloso il non guardare che da una sola parte, sorvegliare cioè i bonapartisti e non i radicali. Protesta contro la tattica della sinistra di rappresentare il Ministero come diviso.

Dice che fu sempre d'accordo con Dufaure. Difende gl'impiegati. Soggiunge che sotto l'Impero, per attaccare un uomo, lo si accusava di essere orleanista; oggidì, quando si difende l'autorità, si accusa di essere bonapartista. Dichiara che rispettò sempre la legge, e soggiunge: « Non voglio equivoci; e poichè Gambetta dichiarò che la pazienza è esaurita, presenti un ordine del giorno leale che riguardi il Ministero. »

La Camera, malgrado gli sforzi della sinistra, respinge l'ordine del giorno puro e semplice con 424 voti contro 272.

Approva poi un ordine del giorno di Baragnon, con 483 voti contro 3, così concepito: « L'Assemblea, confidando nella dichiarazione del Governo, passa all'ordine del giorno. » Questo ordine del giorno fu accettato da Buffet e da Dufaure. La sinistra si è astenuta.

Parigi, 16 *luglio*.

Il *Journal des Débats*, parlando della lettera del principe Hohenlohe ai liberali bavaresi, pubblicata dalla *Gazzetta di Colonia*, dice:

« Non abbiamo nulla a ridire circa quella parte della lettera che riguarda la impressione che la lotta può suscitare in Germania; ma circa la Francia, che Hohenlohe credette di dover immischiare in questa discussione, ci permetteremo di fargli osservare ch'egli presta gratuitamente alla Francia dei sentimenti che non ha, e delle illusioni a cui ormai rinunziò; e che la dolorosa esperienza insegnò alla nazione francese di contare unicamente sopra se stessa. »

Altri giornali parlano nello stesso senso.

Ischl, 15 *luglio*.

L'Imperatore di Germania, allorchè arrivò a Strobl, trovò l'Imperatore d'Austria che lo attendeva. I Sovrani si abbracciarono cordialmente, e parlarono alcuni minuti; quindi partirono per Ischl, ove l'Imperatore d'Austria restò ancora dieci minuti con l'imperatore Guglielmo.

Parigi, 16 *luglio*.

La maggior parte dei giornali, compresi i repubblicani, sono d'accordo nel riconoscere che Gambetta ha commesso un errore, attaccando violentemente Buffet. Tutti i giornali repubblicani confessano che la giornata parlamentare di ieri fu cattiva per le sinistre.

CRONACA NERA

Un soldato d'artiglieria della compagnia operai, a nome Poma Giuseppe, d'anni 21, da Contoira (Ceres), si trovava nella camera di disciplina del quartiere di Borgo Dora sotto l'imputazione di furto. Ieri verso le 8 1/2 sapendo d'essere tradotto nelle carceri militari, prima che venissero a prenderlo si appiccò ad un chiodo della prigione con una coreggia.

— Abbiamo notizia d'un grave incendio scoppiato fra il territorio di Carignano e Piobesi, in una cascina dipendente da questo Comune. Molta roba distrutta dalle fiamme; i carabinieri ed altre autorità di P. S. si trovano già sul luogo.

CUMINO GIUSEPPE gerente.

Notizie Commerciali

FERROVIE ALTA ITALIA.

Prodotti dal 2 all'8 luglio

	1875	1874
	L. 1,698,702 10	L. 1,644,534 40
In più nel 1875	L. 54,167 70	

Dal 1° gennaio all'8 luglio

	1875	1874
	L. 43,940,551 87	L. 43,128,329 15
In più nel 1875	L. 812,[illegible]	

FERROVIE MERIDIONALI.

Prodotti dal 8 al 10 giugno

	1875	1874
	L. 403,816 86	L. 401,340 86
In più nel 1875	L. 2,476 —	

Dal 1° gennaio al 10 giugno

	1874	1875
	L. 9,212,712 87	L. 9,037,479 97
In più nel 1874	L. 175,232 90	

RETE CALABRO-SICULA.

Prodotti dal 4 al 10 giugno

	1875	1874
	L. 107,858 71	L. 107,447 24
In più nel 1875	L. 411 47	

Dal 1° gennaio al 10 giugno

	1875	1874
	L. 2,149,799 73	L. 1,784,011 36
In più nel 1875	L. 365,788 37	

Cereali. — Marsiglia, 13, mercato meno attivo.

Venduti: ett. 71,400 di frumento disponibile ed a consegnare nei mesi di luglio, agosto, 7bre e 8bre. Si quotarono: Berdianska 128/124 a fr. 38; Marianopoli id. a 37 50; Filippeville duro 130/126 a 38; Irka Galatz 128/124 a 34; Irka Azoff 128/124 a 35; Taganrok duro 130/125 a 34 50; Bessarabia 134/130 a 37 75; Varna 125/123 a 33 75.

I 160 litri, [illegible], sc. 1 0/0.

Nelle altre granaglie si vendettero: 2000 quint. meliga Italia, a fr. 17 1 100 chil. mercato fermo sui 4 mesi da 7bre; 2500 quint. orzo Caramania a fr. 15 designazione immediata.

Arrivi: 1100 ettol. frumento; 580 ettol. meliga.

Dal 30 giugno al 6 luglio passarono lo Stretto dei Dardanelli 74 bastimenti carichi di frumento, 15 dei quali con destinazione a Marsiglia, 1 a Tolone, 7 in Olanda, 1 a Dunkerque, 2 a Kogapolde, 1 a Gibilterra, 32 in Inghilterra, compresi 8 per Malta, e 9 in Italia.

Vercelli, 13 luglio. — **Cereali.** — Venerdì il mercato del riso fu animato, e facendo difetto la merce, i prezzi fecero un nuovo progresso che ha oggi invogliato vari detentori a realizzare, e senza un nuovo aumento, ivvi però una buonissima corrente d'affari. La differenza che si riscontra dagli odierni corsi con quelli dell'ultimo listino segna un aumento che varia a norma di qualità da cent. 50 a L. 1 50 per sacco.

Non teniamo più conto dei grani vecchi pei quali però si fece per le qualità belle sino L. 30 ed i prezzi sotto notati riguardano grani nuovi.

È comparsa qualche partita di avena del nuovo raccolto venduta ai prezzi sotto segnati.

Poca variazione nelle altre granaglie.

Prezzo dei cereali in valuta legale ai tenimenti (mediazione compresa) al sacco di 140 litri:

Il prezzo medio si riferisce all'ett.

Riso andante	L. 32 —	a 32 50	23 04
» mercant.	» 33 50	a 34 50	24 78
» mer. buono	» 35 50	a 36 25	25 62
» fioretto	» 36 75	a 37 75	26 60
Bertone mer.	» — —	a — —	— —
» » buono	» — —	a — —	— —
Frumento nuovo	» 26 —	a 29 50	19 82
» buono	» — —	a — —	— —
Segale	» 14 —	a 15 —	10 35
Granoturco	» 13 —	a 14 —	9 63
Avena nis. loc.	» 11 —	a 12 —	— —

Mercato di Milano.

14 luglio 1875.

La stagionatura dei grani già trebbiati procede assai a rilento in causa del tempo continuamente rotto; il mercato riesci perciò scarsamente provvisto e di nuovi e di vecchi. I prezzi si mantennero sostenuti, ma senza variazione, chè i consumatori non consentirono alle maggiori pretese esposte dai possessori all'apertura delle trattative.

Buon contegno anche negli altri grani tutti, ed in particolare nei risi, il sostegno dei quali è causato dall'opinione destatasi in seguito ai parziali danni di qualche risaia, e dall'aumentato consumo.

Ecco il listino dei prezzi pel grano consegnato a pronti:

Frumento all'ettolitro	L. 19 16	a 22 95
Granoturco	»	» 9 60	a 10 95
Segale	»	» 10 95	a 12 35
Riso pagl. (dazio escl.)		» 21 25	a 22 60
Riso sostr. (idem)		» 22 95	a 29 10
Avena (idem)		» 9 15	a 10 10

Porto Maurizio, 15 luglio.

(Nostra corrispondenza)

Olii. — Malgrado i forti depositi esistenti sulla nostra piazza e dintorni, si è da pochi giorni manifestato un deciso aumento in tutte le qualità specialmente nei soprafini e nei lavati che ottengono buoni prezzi.

I mangiabili sono i meno ricercati, ma ancor essi sono, quantunque di poco, in rialzo.

Mercato discretamente fermo con qualche contrattazione a prezzi di favore.

Soprafini bianchi scelti	L. 150	155	160
Fini biancardi	» 140	145	143
Mangiabili buoni	» 130	135	138
Detti andanti	» 112	125	—
Sobiume	» 90	91	92
Lavati	» 69	70	—

Borsa di Genova. — 15 luglio.

Rendita Italiana	76 47
Azioni Banca Nazionale	2005 —
Azioni Mobiliare Italiano	728 —
Azioni regia Tabacchi	816
Azioni ferr. Meridionali	328 50

Francia breve lett. a 107 70, den. a 107 60.
Londra a vista lett. 27 26. denaro 27 22.
Marenghi da 21 54 a 21 55.
Sconto 5 per 0/0.

Borsa di Milano. — 15 luglio.

Corsi del mattino.

Rendita Italiana cont.	76 60
» » fine mese	76 55
Prestito Nazionale 1866	59 15
» » stallonato	55 60
Azioni Banca Nazionale	2005 —
» Ferr. Meridionali	378 —
» Regia Tabacchi	807 —
» Banca Lombarda	610 —
» Banca di Costruzione	265 —
» Banca Generale	484 50
» Banca Italo-Germanica	— —
» Banca Veneta	— —
» Banca di Torino	778 —
» Banca Industriale	214 —
» Lanificio Rossi	934 50
» Lanificio e canap. naz.	281 —
» Cotonificio Cantoni	304 —

Obbl. Ecclesiastiche	93 —
» Ferr. Meridionali	227 —
» Ferr. Sarde A.	217 50
» Ferr. Id. B.	212 55
» Ferr. Romane	— —
» Regia Tabacchi	535 —
» Beni Demaniali	530 —
Boni ferr. Meridionali	544 —
Cambi sopra Francia a vista	107 65
» Londra a tre mesi	27 03
» Francoforte a tre mesi	131 50
» Vienna a tre mesi	238 75
Sconto	4 3/4
I pezzi da 20 fr	21 50

Firenze,	14	15
Rendita al 5 0/0	— —	— —
Id. al 1° gennaio 1876	74 30	74 20
Oro lettera	21 50	21 50
Londra lettera	27 05	27 02
Cambio su Parigi	107 67	107 65
Prestito Nazionale	58 50	59 —
Azioni Tabacchi	819 —	819 —
Banca Nazionale	2016 —	2005 —
Az. ferr. Merid.	329 —	329 —
Obblig. ferr. Merid.	226 —	227 —
Banca Toscana	1208 —	1203 —
Credito Mobiliare	730 —	729 —
Parigi,	14	15
3 per 0/0 Francese	64 20	64 40
5 per 0/0 id.	104 47	104 60
Banca di Francia	— —	— —
Rendita Italiana	71 15	71 17
Ferr. Austriache	— —	— —
F. Lombardo-Venete	210 —	211 —
Obbl. regia Tabacchi	— —	— —
Obbl. ferr. Vitt. Em.	217 —	215 50
Ferr. Romane	65 —	65 —
Obbl. Lombarde	233 —	235 —
Obbl. Romane	218 —	217 —
Az. regia Tabacchi	—	— —
Cambio su Londra	25 31	25 30
Cambio sull'Italia	7 —	7 —
Consolidati inglesi	94 1/8	94 1/8
Vienna,	14	15
Mobiliare	221 25	220 —
Lombarde	94 —	92 75
Banca Anglo-Austr.	119 50	118 25
Austriache	278 50	277 —
Banca Nazionale	939	939 —
Napoleoni d'oro	8 87 5	8 88
Cambio su Parigi	43 95	44 —
Cambio su Londra	111 45	111 55
Rendita Austriaca	73 63	73 80
Idem in carta	70 95	70 85
Unionbank	101 40	100 60
Berlino,	14	15
Austr. Marchi di Ban.	505 50	507 50
Lomb. Franchi	164 50	167 50
Mobil. Marchi di Ban.	394 —	390 —
Ren. It. Franchi	72 —	71 90
Id. Turca Id.	39 50	39 60

Londra,	14	15
Consolidato inglese	94 1/8	94 —
Rendita Italiana	70 1/4	70 3/8
Spagnuolo	19 5/8	20 5/8
Turco	38 5/8	35 7/8
Egiziano del 1873	76 1/4	76 1/8
Turco nuovo premio	— —	— —

Camera di Commercio ed Arti di Torino

BORSA DI COMMERCIO.

(Bollettino Ufficiale)

16 luglio 1875 — Fondi pubblici.

Consolidato 5 0/0. C. del g. p. in c. 76 80. C. d. m. in c. 76 60 60 50 in liq. 76 62 1/2 p. 31 luglio.

Corso legale 76 60.

Az. Banca Nazionale. C. d. g. p. in l. 2009 50 p. 31 luglio.

CAMBI	a vista		a 3 mesi	
	den.	lettera	den.	lettera
Svizzera	107 70	107 80	— —	— —
Germania	— —	— —	131 1/2	132 —
Vienna	— —	— —	239 —	239 1/2
Londra	— —	— —	27 05	27 10
Francia	107 75	107 85	— —	— —

Oro Pezze da L. 20. L. 21 55 a 21 57.
Sconto alla Banca Naz. 5 0/0.

CRONACA DELLA BORSA.

Torino, 16 luglio 1875.

Malgrado il sostegno di Parigi e le notizie che ci arrivano da quella Borsa e che notano buona tendenza, da noi continua la più completa inazione.

Il tempo poi cattivissimo non può che rendere peggiore la situazione, e quindi oltre alla nullità degli affari si ha anche un continuo indebolimento nei prezzi.

La Rendita si trattava oggi da 76 50 a 76 55 al contante e da 76 57 1/2 a 76 60 per fine corrente.

Le Azioni Banca Nazionale erano offerte a 2005.

Il Mobiliare si quotava 780 nominale, e nominale era pure la Banca di Torino a 775.

Le Azioni Tabacco più sostenute di ieri, erano trattate a 817.

Az. Meridionali 330.

Le obbl. dette ricercate da 227 1/4 a 227 1/2 con pochi venditori.

Le obbl. Romane facevano 235 al cont. e 236 per fine.

Prestito Naz. stallonato 56.

La maggiore attività della Borsa si porta sui cambi che continuano ad essere in aumento.

Francia 107 75 a 107 85.
Londra 27 05 a 27 10.
Germania 131 1/2 a 132.
Vienna 239 a 239 1/2.
Oro 21 55 a 21 58.

Condizione Pubblica delle Sete in Torino

Bollettino del 15 luglio 1875.

Qualità delle sete	Colli	Peso
Organzino	2	162 43
Trame	3	249 85
Greggia	»	» »
Articoli diversi	»	» »
Totali	5	412 28

Totale nel mese a tutt'oggi Colli 97.

Il Direttore: Rovè Cesare.

Stagionatura Sociale delle Sete in Torino

Autorizzata con Decreto Reale del 3 giugno 1872

(via Ospedale 18, casa Arnaud-Avena).

Bollettino del 15 luglio 1875.

Qualità delle sete	Colli	Peso
Organzino	9	600 02
Trame	»	» »
Greggia	5	645 92
Articoli diversi	»	» »
Totali	14	1245 94

Totale nel mese a tutt'oggi Colli 232.

Il Direttore-Gerente: A. Bertoldo.

Condizione celere delle Sete in Torino

col sistema privilegiato Solei-Trivero della Ditta A. Trivero e Comp.

(Via Ospedale, 14).

Bollettino del 15 luglio 1875.

Qualità delle sete	Colli	Peso
Organzino	2	174 13
Trame	»	» »
Greggia	3	161 40
Articoli diversi	»	» »
Totali	5	335 53

Totale nel mese a tutt'oggi Colli n. 58.

L'esercente: A. Trivero.

IMPAREGGIABILE

ETERE DELLE CENTO BIBITE

Menta, Anici, Arancio, Fior d'Arancio, Limone, Costumò, Cannella

L. 1,50 il Flacon di grammi **60.**

La vendita in **TORINO** di tale prodotto colla rinomata nostra marca, *si fa esclusivamente presso il fabbricante*

G. R. SACCO, confetteria, via Doragrossa, 7.

100 BIBITE

Si avvisa il Pubblico, onde evitare la contraffazione, che ogni Boccetta con tappo smerigliato, porta impressa sul cristallo la **Ditta della Casa e il numero d'ordine.**

Ogni Boccetta serve per **cento e più Bibite,** bastando un mezzo gramma per aromatizzare un bicchiere di acqua comune, mentre estingue la sete. Questo **Etere** rende l'acqua salubre, facilita con efficacia la digestione e la respirazione, abbatte il nervoso ed è tonico. Si raccomanda a tutti ed in special modo ai signori Villeggianti ed agli Eserciti in campagna, tanto per l'utilità, come per per la comodità cui possono trovare. 613

TEATRI

Gerbino (ore 8 3/4) — La drammatica Compagnia Ernesto Rossi rappresenterà: *Giulietta e Romeo*, tragedia in 5 atti.

Alfieri — *Riposo.*

Dalbo (ore 8 1/2) — La Compagnia italiana di operette comiche del dott. Scalvini rappresenterà: *Le Amazzoni*, operetta; *Il campanello*, operetta.

Amedeo — *Riposo.*

Circo Milano (ore 8 1/2) — La drammatica Compagnia Baroato diretta da Branchi rappresenterà: *La Signora del progresso.*

PIANOFORTI

per VENDITA e NOLO

a prezzi moderatissimi.

Via Santa Teresa, 13, p. 1°

766

GIAVENO

per la stagione estiva

Da affittare Alloggio di 8 Camere, Porticato, Giardino, con passeggiate ombrose.

Dirigersi al signor **Rolando Maurizio**, Piazza Statuto, N. 14. Torino. 728

Al primo Ottobre

Alloggio civile di sedici camere, divisibile in due, al secondo piano.

Altro al terzo piano di otto camere.

Via Principe Tommaso, N. 17.

703

Da vendere

VIGNA con CASA, composta di 8 membri con mobili ed attrezzi di campagna, pozzo d'acqua viva, e campo separato, sita sui Colli di Samone (Ivrea), della superficie di ettari 2 ed are 90, con more al pagamento.

Per le relative cognizioni rivolgersi in **Ivrea al sig. Pugno Avventino.**

Bigliardo con tutto l'occorrente da vendere.

Dirigersi al Bigliardo nel cortile del Caffè Londra, via Po, Torino.

Continuazione dell'incanto

delle Merci, Macchine ed utensili, caduti nel fallimento delli Fratelli ROCCO, Pompisti e Macchinisti in Torino, via Orto Botanico, N. 24,

Lunedì 19 corrente luglio e nei giorni successivi, dalle ore 9 di mattina al mezzodì, e dalle 3 alle 6 pomeridiane.

782 *Notaio* **Carlo Gagna,** *est. giur.*

Incanto volontario

Non avendo avuto luogo nel giorno 30 ora scorso giugno la vendita della grandiosa **Villa Bramafarina**, posta sul territorio di **Saluzzo**, stradale di Pagno, in amenissima e saluberrima posizione, di ettari 26, 80, con elegante ed architettonica Palazzina civile mobigliata, contenente ben disposte Camere ed un vastissimo Salone, Cappella gentilizia, Biblioteca, Giardino inglese, Fabbricato rurale ed altra Casa civile e rustica, venne fissato un nuovo incanto sul prezzo ridotto a L. 70 mila pel giorno 24 luglio 1875, alle ore 10 di mattina, in TORINO, nello Studio del Notaio Collegiato Cav. ZERBOGLIO, casa Geisser, Piazza S. Carlo, N. 2.

CITTA' DI TORINO

Avviso di secondo incanto.

Alle ore 2 1/2 pom. di giovedì **22 luglio 1875**, nel civico palazzo, si procederà ad un secondo esperimento d'asta a candela vergine (stante la deserzione del primo incanto), **per la vendita di un tratto dei terreni della soppressa piazza d'Armi destinati a villini** costituente l'intiero isolato di metri q. 7000 circa (salva misura definitiva) fra le coerenze del prolungamento del Corso Siccardi a Levante, del controviale del Corso Duca di Genova a giorno e di nuove vie da aprire a ponente e notte.

La vendita sarà deliberata, quand'anche non vi sia che un solo offerente, a favore di chi avrà fatto maggiore aumento al prezzo di lire **6,50** per caduno metro quadrato di terreno.

I capitoli delle condizioni e la planimetria del terreno sono visibili nel civico Uffici. dei Lavori pubblici. 700

MINIERE CARBONIFERE DI NUCETTO

CONDOTTE DALLA DITTA

FEDERICO REBESSI E C.

La Ditta suddetta può consegnare a **L. 26** la tonnellata al vagone a Ceva (linea Savona-Bra-Torino) il suo **combustibile fossile** già reputatissimo per **fornaci, forni, caldaie a vapore, ecc.**

Dirigere le domande alla Ditta suddetta in Torino, via Alfieri, num. 20.

709

Ingrosso — Dettaglio

ANTICO DEPOSITO

di tutte le più accreditate

Acque Minerali vere Naturali

Estere e Nazionali

PASTIGLIE, POLVERI E SALI MEDICINALI

estratti dalle medesime

presso COSTANZO Padre e Figlio Droghieri

PROVVEDITORI DELLE RR. CASE DI S. M. E DUCA D'AOSTA

Essendo essi i Concessionarii e soli Depositarii della rinomatissima **Acqua Ferruginosa Gazosa** naturale di ***Ceresole Reale Comunale,*** *dichiarano* che tutte le bottiglie vendute non portanti il loro suggello in cera lacca rossa, rappresentante l'Arma Reale e cifre, sono **falsificate.**

Angolo delle vie Basilica e Porta Palatina, dietro il Caffè della Piazza di San Giovanni, TORINO.

LA MODE UNIVERSELLE

JOURNAL ILLUSTRÉ DES DAMES

PREMIÈRE ÉDITION

Donnant par an 24 numéros, 2000 gravures, 200 patrons, 400 dessins de broderies.

	Paris	Italie
Un an	6 fr. »	9 fr. »
Six mois	3 fr. 50	5 fr. »
Trois mois	2 fr. »	2 fr. 80

ÉDITION DE LUXE

Contenant les mêmes éléments que la première édition, plus 36 gravures coloriées.

	Paris	Italie
Un an	15 fr.	19 fr. 50
Six mois	8 fr.	10 fr. 25
Trois mois	4 fr.	5 fr. 15

ENVOI DE NUMÉRO SPÉCIMENS GRATIS

Paris, J. BAUDRY, éditeur

ON S'ABONNE CHEZ

E. D. BRERO, Libraire, 11, rue de Po, à Turin.

LOCOMOBILI E TREBBIATRICI

ed altre Macchine Agricole di Case Inglesi

Caloriferi ad aria calda. — **Forni a ruote** per soffocazione e stagionatura Bozzoli. — **Forni pneumatici** CASTROGIOVANNI. — **Stufe Curret.**

Sistemi privilegiati.

G. B. MONTI e C., success. Duca A. Litta e C.,

Via Madama Cristina, 27, 29, 31,

CASA PROPRIA. 687

SCIROPPO DEPURATIVO

di **Salsapariglia** concentrato col joduro di potassio e [illegible]

Questo farmaco può, a giusto titolo, considerarsi come lo specifico igienico il più prezioso per guarire ogni sorta di reumatismi, scrofole, sifilide, gotta, rogna, cancri, fiori bianchi, erpeti, ecc. — La Bottiglia L. 10, la Boccetta L. 6.

Trovansi pure le **pillole a base di Salsapariglia** per comodità di chi deve viaggiare. Scatole da L. **5 e 2 50** con ioduro, L. **3 e 1 50** semplici.

Deposito ivi di prodotti Bismuto-Magnesiaci, cioè:

Pastiglie, Polveri e Cioccolatti, Rimedi tonici, antinervosi, digestivi, L. **4 e 2** la scatola, e di tutte le più accreditate specialità medicinali.

Farmacia **TARICCO**, Piazza San Carlo, e **CENTRALE**, via Roma, Torino. 690

Tavolette Camomilla

preparate con un metodo speciale, sono il più sicuro rimedio nelle cattive digestioni, nei crampi di stomaco, ed il miglior antispasmodico negli attacchi nervosi ed isterici. — Scatole grandi L. 1 80; piccole L. 1.

Presso **B. GIORDANO, farmacista della Casa di S. A. R. il Duca d'Aosta, via Roma, N. 17, TORINO.** 20Mi

---

EPILESSIA (Malcaduco)

E FORTISSIME CONVULSIONI

Guarigione radicale coll'uso alquanto protratto delle famose **Pillole**, di esclusiva invenzione del Chimico **CORE G. B.**, Farmacista in Leyni. — L. **10** la scatola.

Contro Vaglia postale si spediscono dall'Autore. 765

Ricerca in Torino

di un vasto Locale chiaro ed arioso di circa metri quadrati 500 per uso industriale; posizione centrale.

Dirigere le offerte alla ditta FRATELLI BOCCONI in MILANO.

Ciascuno deve averlo con sè

L'Elisire Vegetale Svizzero

del Dott. Chimico **J. CHAUTEN**

DI GINEVRA

è il più possente e cordiale rimedio conosciuto: niente l'eguaglia nei casi di mal di stomaco, mal di cuore, indigestioni, coliche, grippe, convulsioni, epilessia (malcaduco), paralisia, febbri intermittenti, colèra, mal di mare, ferite, mal di coste, raffreddori, ecc.

PREZZO DI CIASCUN FLACONE CON ISTRUZIONE

Fr. 2,15 in oro od argento, e **2,50** in carta.

Deposito esclusivo per la vendita all'ingrosso ed al dettaglio

presso la Casa Commerciale, via Borgo Nuovo, 52,

diretta da **G. B. ARLERI.**

Sconto ai rivenditori. — Spedizione in ogni città d'Italia.

Porto a carico del committente. 772

Presso la Tipografia Pontificia ed Arcivescovile

DEL CAV.

PIETRO MARIETTI

in Torino, via Doragrossa, N. 20

LEZIONI ESEGETICHE E MORALI

SOPRA I QUATTRO EVANGELI

dette in Firenze dal 1° Novembre 1873 al 29 Giugno 1874 da

C. M. CURCI S. J.,

con innanzi a ciascuna il testo singolare e concordato che vi si espone.

Cinque volumi in-8° grande, 1874-75.

Hanno veduta la luce i primi quattro e costano **L. 20.**

per la posta **L. 21 60.**

Il 5° uscirà nel Maggio dell'anno venturo. 739

LA NATIONALE

Assurances sur la Vie.

Compagnie autorisée en 1830, fondée à Paris plus de 45 ans d'existence.

Garantie actuelle **123,000,000**, cent vingt-trois millions.

Assicurazione in caso di morte, Rendite vitalizie, ecc., ecc.

Diverse tariffe, libretti ed informazioni *gratis*, tutti i giorni in **Torino, Piazza S. Carlo, N° 1, p. 1°, dall'Agente Generale J. DECKER.**

694

OCCASIONE FAVOREVOLE

per causa di partenza

Da vendere un Pianoforte di Parigi in buono stato

Fabbrica VOT SCHRECK et COMP.

per sole L. 500.

Visibile nei giorni feriali dalle 9 alle 11 e dalle 2 alle 5, via San Massimo, 49.

Banca Nazionale nel Regno d'Italia

Il Consiglio Superiore della Banca, nella sua tornata d'oggi, ha fissato in L. 51 per Azione il dividendo del primo semestre di quest'anno.

I signori Azionisti sono prevenuti che a partire dal 3 del p. v. Agosto si distribuiranno presso ciascuna Sede e Succursale della Banca, i relativi mandati dietro presentazione dei Certificati d'iscrizione delle Azioni.

Tali mandati potranno esigersi, a volontà del possessore, presso qualunque degli Stabilimenti della Banca stessa.

Roma, 14 luglio 1875. 777

SUNTO DI ATTI GIUDIZIARI

delle Circoscrizioni giudiziarie delle Corti d'Appello

DI TORINO E DI CASALE

PROVINCIA DI TORINO — (15 Luglio 1875).

Aumento di sesto scadente il 25 corrente mese in Giaveno nello studio del notaio Candido Moda, agli stabili divisi in 6 lotti proprî della signora Camilla Franco vedova Ferrero e Battista Franco fu Sebastiano, minorenne, residente a Giaveno, deliberati il lotto 1° pel prezzo di L. 5690, il lotto 2° per L. 810, il lotto 3° per L. 1010, il lotto 4° per L. 1215, il lotto 5° per L. 260, il lotto 6° per L. 325.

Aumento di sesto scadente il 17 luglio corrente avanti il tribunale civile di Torino, agli stabili posti in territorio di Chivasso, che il signor avv. Giovanni Nicolaj, di Torino, fece subastare a pregiudizio della eredità giacente della Domenica Delmastro vedova di Giuseppe Pagetto, stati venduti per L. 1900.

Notificanza. — Ad istanza di Francesco Caballini, residente in Ancona, si notificò a Guido Bertini, già residente in Torino, la sentenza resa dal tribunale civile di Torino il 12 giugno u. s., colla quale, riparata la sentenza della pretura Borgonuovo, 17 novembre 1874, si ammise un capo d'interrogatorio dedotto al Bertini.

Notificanza. — Ad istanza di Caccialupo Guglielmo, residente in Torino, si notificò a Guido Bertini, già residente in Torino, ed ora in Tolone (Francia), la sentenza resa dal tribunale civile di Torino in data 12 giugno 1875, con cui in riparazione della sentenza della pretura Borgonuovo di Torino venivano accolte le domande tutte dall'istante proposte in primo giudizio colle spese.

(Dal *Conte Cavour*, N. 193 e 194).

PROVINCIA DI NOVARA — (13 Luglio 1875).

Subasta all'udienza del tribunale del Circondario di Vercelli delli 26 agosto p. v., ore 9 antim., d'un corpo di casa con corte e giardino in Livorno (Piemonte) posseduto da Pugliaro Francesco fu Lorenzo, domiciliato a Livorno (Piemonte) e dimorante in Vercelli, ad istanza della Banca di Vercelli, sul prezzo di stima in L. 7000.

Fallimento della ditta Antonio Arianta e figli corrente in Portula Masserange; sindaci provvisori i sigg. Amosso Giovanni Battista residente in Biella e Canova Giuseppe, residente a Camandona; monizione ai creditori di comparire avanti il tribunale civile di Biella per la nomina dei sindaci definitivi.

Fallimento di Giuseppe Guglielmini fu Giacomo, fabbricante e commerciante di cotonine in Villa di Ossola; sindaci provvisori il sig. Ferdinando Erba, commerciante in Pallanza e la ditta Spezia signor Antonio di Giuseppe, corrente in Pontegrande; monizione ai creditori di comparire avanti il tribunale civile di Domodossola il 30 corrente, per la nomina dei sindaci definitivi.

Nel fallimento di Giuseppe Sprotti già fabbricante di mobili di ferro in Biella; alle ore 10 ant. del 15 corrente mese continuazione del resoconto dei sindaci e deliberazioni relative.

(Dal *Monitore Novarese*, N. 56).

Telegrammi Particolari Commerciali

DELLA

GAZZETTA PIEMONTESE

Parigi, (sera) luglio

		14	15
Farine 8 marche pel corrente (*)	Fr.	58 75	59 75
» » per agosto	»	59 —	60 25
» » pei 4 mesi da settem.	»	61 25	62 25
» » pei 4 mesi da novem.	»	60 —	60 —
Zuccari Saccarino disp. entrepôt 88 °/°	»	56 75	57 —
» » °/°	»	60 50	61 —
» bianco 3	»	68 —	68 75
» raffinato scelto	»	147 —	147 —

Liverpool, 15 luglio (sera)

Cotoni — Vendite generali Balle 8000, di cui per la speculazione 2000, e per la consumazione 6000.

Mercato calmo-pesante.

Importazione della giornata 15000.

Havre, 15 luglio (sera)

Cotoni — Vendute Balle 200.

Mercato calmo-pesante.

» — Luisiana disponibile	Fr.	90 —	— —

Caffè — Venduti Sacchi 250.

Mercato attivo-fermo.

» — Haïti Gonaïves	Fr.	107 —	— —
» — Guatemala	»	120 —	— —
» — Santos non lavati	»	95 —	— —

Marsiglia, 15 luglio (sera)

Frumenti — Importazione Ett. 174514.

Vendite » 88800.

Mercato fermo.

(*) Questo prezzo si intend. per 159 chilog., tela perduta.

Torino, Tip. G. Favale e Comp.